



di Paolo Tocco

INDIPENDENTEMENTE

La vita scorre tra Port Louis e Correggio

Un esordio importante per Johnny Casini che pubblica l'album *Port Louis* con la produzione artistica di Phil Manzanera. Ed è subito storia. Una piccola grande storia da incidere a fuoco.

Italiano di Correggio con radici familiari che arrivano fino a Port Louis nelle Mauritius, da qui il titolo di questo lavoro. Quello che suona è un disco importantissimo per la carriera di Johnny Casini che si vede protagonista di una rivoluzione di vita e di mestiere, di arte e di contaminazione. L'approdo, tra le cure pregiate del grande Phil Manzanera, che coccola la produzione artistica di questi brani inediti, che sfiorano l'America delle tinteggiature rock e l'Inghilterra nelle declinazioni pop. E poi il surf e i Beatles a colorare un'anima nera che si libera di un peso *noir* quasi lisergico. *Port Louis* è un disco che fa sfoggio di grande mestiere, con questo suono che prima di altro insegna e stupisce ancora una volta di quanto siano efficaci le soluzioni semplici, quelle concrete e per niente

trasgressive, ferme di carattere ed immediate nelle visioni. In una società di costumi facili e sempre ricca di parole opportune per far sembrare oro anche banali pezzi di ferro, *Port Louis* sancisce di nuovo il merito e il valore del mestiere e dell'arte che deve essere rispettato e celebrato sempre, come si può e senza svenderlo per andare incontro a comode scorciatoie fintamente risolutive. Morali ormai preistoriche, soprattutto quando a suonare bastano i computer. Ma per fortuna esiste ancora chi si sporca le mani e sa ricordarci cosa vuol dire realizzare un bel disco.

Phil Manzanera. Il primo tassello da sottolineare. Un gigante della produzione in qualche modo ha soltanto valorizzato o ha rischiato anche di fagocitare la tua scrittura? Com'è avvenuto il lavoro in team?

Phil Manzanera ha rifinito le mie composizioni grezze. Le ha affinate e ripulite. I miei brani sono stati analizzati ed esaltati da un lavoro di arrangiamento altamente professionale. Dunque, un vero e proprio valore aggiunto alla mia scrittura che poi si è concretizzato con la produzione artistica seguita da Phil e anche grazie a tutti i grandi musicisti che hanno collaborato: Gus Robertson (Razorlight), Javier Weyler (Stereophonics), Michael Boddy (Bryan Ferry & Roxy Music), Paddy Milner (Todd Sharpville) e Yaron Stavi (Richard Galliano, Robert Wyatt, David Gilmour). Tutte le mie canzoni in generale sono nate da linee di chitarra e voce. Trascrivevo tutte le mie sensazioni e stati d'animo in musica e parole con l'obiettivo di ottenere in certi casi una medicina che potesse aiutarmi a